

Italia più vicina all'Europa
Completata l'autostrada che dal Veneto porta in Austria in un'ora e mezzo

ROMA. Con il completamento della costruzione dei tratti Udine Sud e Udine Nord (cinque chilometri) più i tratti riservati al traffico locale (che saranno inaugurati sabato prossimo, sarà completata la direttrice autostradale Palmanova-Udine-Tarvisio e l'interconnessione tra le quattro autostrade italiane della rete nordorientale, la Palmanova-Tarvisio, la Venezia-Trieste, la Venezia-Mestre-Vittorio Veneto e la Portogruaro-Pordenone per complessivi 332 chilometri. Un unico biglietto sarà valido sull'intera rete (saranno anche accettate le carte di credito autostradali, la Viscard e l'Adriacard).

Camera
Riformato il soggiorno obbligato

Il soggiorno obbligato potrà essere imposto solo nel Comune di residenza o di dimora abituale; scoppia inoltre l'istituto della "diffida del questore", che viene sostituito da un semplice avviso orale. Sono queste le maggiori novità di una "miniforma" del sistema delle misure di prevenzione, previste da un testo unificato che è stato approvato in tutti i suoi articoli, in sede legislativa, dalla Commissione Giustizia della Camera. Per il voto finale della legge (che deve essere esaminata dal Senato) la commissione dovrà attendere il parere di merito della commissione affari costituzionali. Ecco le maggiori novità del provvedimento: Soggiorno obbligato. Si applica per le persone che si ritiene siano dedite a traffici delittuosi. Il soggiorno obbligato si chiamerà "sorveglianza speciale della pubblica sicurezza" e potrà essere imposto solo nel Comune di residenza o di dimora abituale, nel solo caso però che le altre misure di prevenzione non siano ritenute idonee. È previsto anche un nuovo istituto: la riabilitazione, viene concessa dopo tre anni, dalla cessazione della misura di prevenzione su richiesta dell'interessato, se ha dato prova di buona condotta.

Carabinieri
Morti venticinque in un anno

ROMA. Venticinque carabinieri sono morti nel 1987 per motivi di servizio; otto di più rispetto all'anno precedente: sei sono rimasti uccisi in conflitti a fuoco con criminali, diciannove in altre operazioni di servizio. Il preoccupante dato è stato fornito dal comando generale dei carabinieri che ieri ha reso noto il bilancio dell'attività dell'Arma nel 1987. L'hanno passato sono stati consumati 1.122 omicidi volontari e in 497 casi sono stati scoperti i colpevoli. Anche le rapine non sono state poche, ben 8.510 con scarso successo da parte dei carabinieri che sono riusciti a sventarne solo 47, mentre sono stati identificati 1.267 autori. Le cose sono andate meglio sul fronte delle contravvenzioni: ne sono state fatte tre milioni 878 mila 375 per un incasso complessivo di oltre 62 miliardi di lire. I sequestri di persona hanno fatto registrare un regresso rispetto al 1986 quando furono rapite 19 persone; l'anno scorso, infatti, sono stati 16. Di questi i responsabili identificati sono stati sei, le persone riasciutate undici e quelle uccise due. Un fatto di omicidio volontario è la Sicilia ad averne il triste primato con 281 dei quali 92 scarcerati; mentre è ultimo in graduatoria il Molise sul cui territorio ne sono stati consumati due e uno scoperto. Sul fronte della droga i carabinieri hanno sequestrato nel 1987, 127.998 chili di eroina, 72.556 chili di cocaina e 2.842.377 chili di cannabis e derivati.

Orronda violenza a Livorno
La bambina trovata in fin di vita in un prato da un cercatore di funghi
Arrestato un quarantenne
Le gravi accuse contro il padre di una compagna di scuola della vittima

Sevizia una ragazzina di 12 anni e tenta poi di strangolarla

Una bambina di 12 anni, Barbara C., è stata sevizata da un bruto che dopo averla violentata con un bastone, ha tentato di strangolarla. Il magistrato ha emesso a tempo di record un mandato di cattura per un uomo, Paolo Puggione padre di un'amica di scuola di Barbara. Se un cercatore di funghi non avesse udito un rantolo provenire da un cespuglio la bambina sarebbe morta dissanguata.

PAOLO MALVENTI

LIVORNO. Aveva ormai solo il fiato per rantolare e richiamare su di sé l'attenzione di qualche occasionale leppesante in un luogo, a pochi minuti dal centro abitato, prescelto da coppie per appartarsi. La fortuna ha voluto che questo lieve rantolo sia stato udito da un uomo in cerca di funghi. Ai suoi occhi si è presentata una scena orribile: sdraiata a terra si trovava una ragazzina con gli abiti stracciati,

sanguinante e con un bastone conficcato nella vagina. L'uomo l'ha presa in braccio ed ha cominciato a gridare chiedendo aiuto; un poliziotto, che sostava in un'auto poco distante, ha raccolto i richiami ed è accorso, ha caricato la piccola Barbara sull'auto e l'ha portata immediatamente in ospedale. Qui i medici del reparto ginecologia provvedevano alle prime cure e successivamente ad un intervento

chirurgico per le lesioni all'utero e alla vagina della piccola alla quale, con inaudita violenza, si era accanito il bruto che l'ha violentata. Ora la piccola Barbara sta bene, è fuori pericolo. Per fortuna sembra non ricordare i particolari di quanto le è accaduto perché ad un certo punto della sua terribile avventura è svenuta perdendo conoscenza. Sulla base degli indizi forniti dallo stesso soccorritore e di quanto la bambina può aver detto nei minuti che sono trascorsi tra il suo ritrovamento ed il ricovero in ospedale gli uomini della squadra mobile di Livorno al comando del dottor Pairo nel giro di poche ore hanno arrestato Paolo Puggione di 40 anni, che al termine degli interrogatori è finito in carcere su mandato

del sostituto procuratore della Repubblica dottor Privitera sotto l'accusa di reato a scopo di libidine, violenza carnale, lesioni gravi e tentato omicidio. Il Puggione, nativo di Nuoro ma residente da moltissimi anni a Livorno, è separato, ha due figli, un maschio ed una femmina; quest'ultima è coetanea e compagna di scuola della piccola Barbara. L'uomo che continua a negare ogni addebito, è stato rinchiuso nel carcere delle Sghere a disposizione della magistratura. Da quello che si è potuto sapere, malgrado gli inquirenti mantengano un giustificato riserbo sulle indagini che sono tuttora in corso, il Puggione che lavora come autotrasportatore, si sarebbe recato presso una pista di pattinaggio frequentata dalla piccola Barbara;

Zanoobia, colpo di scena
Jelly Wax: quei rifiuti non sono i nostri
Firmati avvisi di reato

Si arricchisce il giallo della «Zanoobia», la nave gonfia di misteriosi veleni industriali bloccata a Genova dopo mesi di vano pellegrinaggio. La Jelly Wax, società milanese dedicata allo smaltimento dei rifiuti, ha denunciato per falso e truffa l'azienda genovese Ambrosini e le svizzere Intercontract. Querelato anche l'avvocato Rizzuto, legale dell'armatore siriano Tabalo, proprietario del cargo «appettato».

SERGIO VENTURA

MILANO. Hanno truffato noi, ma anche il governo italiano che ora si accolla l'onere di un carico che non si sa da dove venga. No, la merce stivata nella «Zanoobia», non è la nostra. Renato Pent, direttore della Jelly Wax tradisce una punta di emozione, ma con piglio a tratti notarie documenta quella che, almeno nelle intenzioni, è non solo una linea di difesa dalle accuse piovutegli tra capo e collo in questi mesi, ma un contrattacco in grande stile.

La controinformazione è condotta a due voci dal manager-director e dall'avvocato Salvatore Catalano che per conto dell'azienda di Opera ha presentato l'esposto-denuncia alla procura della Repubblica di Milano. Il tandem ricostruisce una vicenda estremamente intricata che ruota attorno ad oltre duemila tonnellate di rifiuti industriali sbalottati a più riprese, nell'arco di un anno e mezzo, dalle sponde del mar Rosso (Gibuti) a quelle dell'Atlantico (Venezuela) e, infine, a quelle non più calme del Mediterraneo (Cipro, Grecia e quindi nuovamente Italia). L'Ambrosini, incaricata dall'azienda milanese di organizzare il trasporto dei rifiuti a Gibuti, avrebbe tentato di estorcere l'intero prezzo pattuito per l'operazione, oltre un miliardo, quantunque non l'avesse per nulla completata.

Le autorità del paese africano, infatti, avevano rifiutato l'ingresso alla «Lyx», la nave che stoccava migliaia di fusti tossici e nocivi, in seguito a notizie che parlavano di un loro presunto contenuto radioattivo. Un incubo, questo, che diventa ormai ricorrente. Lo spettro nucleare viene agitato ancora l'estate scorsa davanti alle coste del Venezuela dove i bidoni, nel frattempo, sono stati dirottati. Stavolta le prime voci allarmanti si diffondono a Marina di Carrara al momento dell'imbarco sulla motonave «Radhost» battente bandiera cecoslovacca. Se in qualche modo il carico precedente era stato stoccato a Puerto Cabello, in attesa dell'apertura di una discarica adeguata, per questa seconda partita i destini sono ben diversi. «La nave trasporta prodotti radioattivi, esplosivi, epidemici, mutanti i geni umani». L'ag-

Ennesimo episodio di compravendita di bambini scoperto in Campania

Il neonato in casa dell'intermediaria
Si aspettava il miglior acquirente

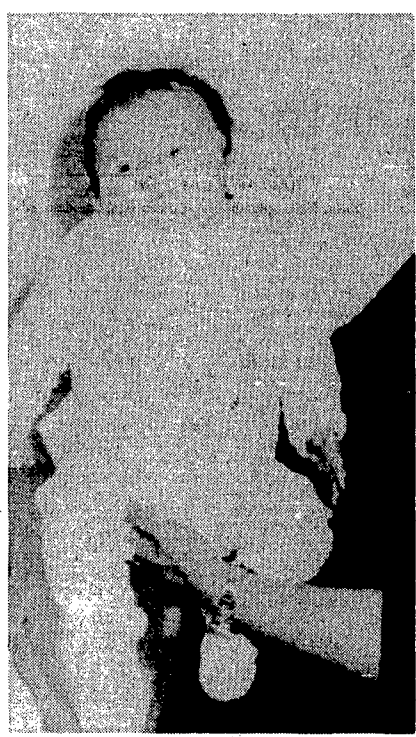
Due mesi e mezzo, sesso maschile, prezzo dodici milioni. È la storia di Mauro, un neonato che doveva essere acquistato da una coppia senza figli. La vicenda si è scoperta perché i due coniugi si erano rivolti al Tribunale per i minori per poter «regolarizzare» l'acquisto. È venuto così alla luce l'ennesimo caso di compravendita di neonati, questa volta avvenuto a S. Antimo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI. Non era stato neanche denunciato all'anagrafe dal genitore e giaceva in una culla nella casa di Lucia Ruggeri, 62 anni, una donna che nell'83 era già stata denunciata per una vicenda di vendita di neonati, in attesa di un acquirente. Mauro, un bel bambino, faceva gola a molti, ma la donna, la classica intermediaria che appare sempre in queste «storie» di vendita di bambini voleva realizzare un alto guadagno. Dopo mesi dalla nascita (la madre Maria Angelino ha quarant'anni ed è di un altro centro della provincia di Napoli, Qualiano) finalmente si è presentata una coppia che aveva i soldi sufficienti per comprare il bambino. Come se si trattasse di un oggetto, il neonato è stato mostrato, è stato stabilito il prezzo, concordato anche le modalità di pagamento. Poi la colossale ingenuità nel desiderio della coppia acquirente di fare le cose in regola, di non essere in contrasto con la legge. Così la coppia, l'intermediaria e la madre del picco-

llo si sono presentati al Tribunale per i minori a chiedere cosa si dovesse fare e come «anagrafizzare» il neonato. Al Tribunale per i minori di Napoli sono bastate queste parole per capire che qualcosa non andava; così i due coniugi sono stati indirizzati dal giudice Melita Cavallo che in breve ha intuito la storia della compravendita. Un maresciallo dei carabinieri si è presentato nella casa di Lucia Ruggeri, ha preso il bambino e lo ha portato a Mareschiaro dove il neonato verrà ospitato fino a quando non saranno complete le pratiche di adozione e non potrà trovare un'altra famiglia.

Il fascicolo è stato spedito dalla Procura della Repubblica per i minori a quella di Castelcapuano, dove però, fino a ieri mattina, non era giunta, come hanno affermato i magistrati dell'ufficio denunce, che hanno appreso della vicenda dai giornalisti. «Naturalmente, quando avremo tutti i rapporti decideremo su da farsi». La storia di Mauro, il «ira-



Il piccolo Mauro messo in vendita dalla madre



Un gruppo di transessuali durante la manifestazione di ieri davanti a Montecitorio

Dopo la protesta di un intero quartiere 50 manifestanti accusano i «brasiliani»

Sit-in di transessuali al Parlamento
«Vogliamo lavorare in pace»

Hanno «invaso» piazza Montecitorio dalla scorsa notte. Decisi a «presidiare» ad oltranza il Parlamento, se nessuno vorrà ascoltare le loro proteste. Cinquanta transessuali romani organizzati dal Mit del Lazio, hanno voluto rispondere con un sit-in pacifico alle manifestazioni antiprostituzione degli abitanti del Villaggio Olimpico di Roma e alle successive retate della polizia.

ROSSELLA RIPERT

ROMA. «Lo scandalo vero non siamo noi». Sono le brasiliane, le sudamericane. Quelle che sfacciatamente ostentano i propri corpi nudi per la strada. Vanno con i clienti senza nessuna precauzione, senza il rispetto di ogni minima norma igienica». Monica, 23 anni, transessuale, a nome di tutte le altre esprime la protesta numero uno del sit-in davanti al Parlamento, iniziato l'altra sera con la solidarietà di una de-

ramide. «Hanno portato confusione - continua Monica - con il loro stile folcloristico, volgare. E soprattutto scampiglio vero e proprio nella vita dei cittadini e nelle nostre». Contro «lucciole» e transessuali, nei giorni scorsi i cittadini del Villaggio Olimpico sono insorti. Hanno presentato esposti, organizzato cortei di protesta, sit-in e presidi «militanti». Sostando a turno sotto i lampioni delle strade più battute e frequentate per tentare di scoraggiare le «lucciole» e i loro tanti clienti. E puntuale, giovedì scorso, è arrivata la retata della polizia. 11 persone arrestate, 6 clienti denunciate per atti osceni in luogo pubblico, 65 stranieri impatriati con il foglio di via, 42 «lucciole» e 34 transessuali italiani fermati e rilasciati. «Come al solito, chi ha pagato di più siamo state proprio noi

italiane - continua Monica -, infatti le straniere se la sono cavata con il biglietto pagato per far ritorno al loro paese, in attesa di passare indisturbate le frontiere un'altra volta. Mentre noi ci siamo beccate l'articolo 1 del codice penale, quello che parla di «delinquenza abituale». Sai che significa per noi? Ci tolgono la patente di guida, il passaporto e il diritto di voto». Indignate per il trattamento discriminatorio, alcune parlano di «protezione» e complicati poteri dalle chissà in cambio di cosa, e da chi, alle prostitute africane e ai transessuali brasiliani.

«Al ministro degli Interni, al questore e al parlamentare, la nostra delegazione chiederà anche altre cose. Innanzitutto di poter lavorare in pace, perché la prostituzione non è rea-

to. E poi l'approvazione di leggi importanti per migliorare la nostra vita di transessuali. Ora è possibile cambiare sesso, grazie alla legge «164», ma c'è una trafilla burocratica assurda, esami, visite da superare. E soprattutto tanti soldi da sborsare di tasca propria per farsi operare». Monica spiega che occorrono due anni prima di poter avere l'autorizzazione all'operazione. «Due anni in cui ci si deve vestire da donna e se poi ti fermano i poliziotti e di danno l'articolo 85 per travestimento...». A giugno, da tutta Italia, i transessuali verranno a chiedere al Parlamento l'approvazione di tre leggi per loro decisive: per ottenere aiuti economici per il cambiamento di sesso, e strappare la definitiva abolizione dell'articolo «85» (travestimento) e l'articolo 1 (delinquenza abituale).

- NEL PCI
Convegno. Il convegno nazionale sulla politica finanziaria indetto per i giorni 16-17 giugno è stato rinviato a data da destinarsi. Prosegue, invece, il lavoro di preparazione e le riunioni dei gruppi di lavoro.
Comitato direttivo. La riunione del Comitato direttivo dei senatori comunisti è convocata per giovedì 9 giugno alle ore 16.30.
Avvisi. I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta di mercoledì 8 giugno.
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di giovedì 9 giugno.

- La Presidenza e la Direzione della Fondazione Gramsci partecipano al dolore per la scomparsa di MANLIO ROSSI DORIA
Inestimabile perdita per la cultura storica politica ed economica del paese. Roma, 8 giugno 1988
Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno SALVATORE POGGIO
la moglie, il figlio la nuora e i nipoti lo ricordano con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità. Genova, 8 giugno 1988
I compagni della Sezione di Cinquina sottoscrivono 100.000 lire per l'Unità per ricordare la MAMMA del compagno Teodoro Reppucci. Roma, 8 giugno 1988
Gli iscritti alla sezione «Micheli» e della Sesta Municipalità partecipano al grave lutto del compagno Agostino Bachis per la scomparsa del PADRE ed esprimono ai familiari sentite condoglianze. Sottoscrivono per l'Unità. Torino, 8 giugno 1988

Alessandro Natta
Togliatti in Parlamento
Vent'anni di attività del leader comunista rievocati e commentati dall'attuale segretario del Pci.
Editori Riuniti